

Roma, 24 ottobre 2008

A: MINISTRO DEL LAVORO  
A: MINISTRO DELLE PARI OPPORTUNITA'  
A: CAPO DIPARTIMENTO PER LE P.O.  
A: CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITA'

Oggetto: CRITERI DI ASSUNZIONE IN CAI: "UNA SOCIETA' ARIANA?"

I Coordinamenti Donne Nazionali CISL e FIT/CISL richiamano l'attenzione di tutte le istituzioni in indirizzo, onde evitare che nei processi di ristrutturazione siano le donne, ed in particolare quelle con carichi familiari, a dover pagare il prezzo maggiore.

E' necessario assumere iniziative e proposte per evitare quanto emerso dai tavoli di confronto sui criteri di assunzione nella nuova Societa' CAI. Tenuto conto che la suddetta societa', nell'illustrazione dei criteri di scelta del personale che dovrà confluire da Alitalia in CAI, ha dichiarato di non ritenere opportuna l'assunzione di lavoratori che attualmente non sono nelle condizione di fornire e garantire il massimo delle prestazione lavorative.

L'azienda ha manifestato di fatto perplessita' ad assumere personale non in perfette condizioni di salute, in maternità e/o che usufruisca dell'esenzione dal lavoro notturno. Tutto cio' va evitato, anche per non contravvenire a quanto sancito dalla Carta Costituzionale sui diritti: al lavoro, alla tutela della salute, dei minori, della famiglia, e al divieto di discriminazione di genere e di lavoratori che assistono familiari disabili.

La competitivita' della nuova azienda, che passa anche attraverso la valorizzazione delle risorse umane, non può fondarsi sulla discriminazione dei lavoratori più deboli, violando principi sanciti da leggi nazionali ed europee. Le dichiarazioni CAI in merito ai criteri di scelta, riportate anche sulla stampa nazionale, e' elemento di insofferenza e disagio tra tutti i lavoratori di Alitalia, in una situazione gia' precaria e complessa.

I Coordinamenti Donne Nazionali CISL e FIT CISL, pur confermando l'impegno di quanto sottoscritto tra le parti per costruire una societa' di trasporto aereo competitiva, ritengono necessaria l'individuazione di criteri d'assunzione che garantiscano i lavoratori, senza alcuna discriminazione, a partire dalle lavoratrice con carichi familiari, utilizzando, se necessario, risorse pubbliche e private.

Pertanto, i Coordinamenti Donne Nazionali CISL e FIT/CISL chiedono alle istituzioni in indirizzo di attivarsi affinche' si individuino strumenti, modalita' e risorse necessari ad evitare che nei processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riassetto delle aziende siano penalizzate comunque le fasce piu' deboli.

COORDINAMENTO DONNE CISL NAZIONALE  
Liliana Ocmin

COORDINAMENTO DONNE FIT/CISL  
Rosanna Ruscito